Giuseppina Adamo - Rosa Perna
Consigliere T.A.R. - Consigliere T.A.R.

IL XVII *VERWALTUNGSGERICHTSTAG*

Nei giorni 5, 6 e 7 giugno si è svolto a Münster il XVII *Verwaltungsgerichtstag*.
Si tratta dell'appuntamento triennale dei giudici amministrativi tedeschi, aperto a tutti i giuristi, organizzato dal *BDVR*, la Confederazione dei giudici specializzati in Germania, durante il quale vengono discussi i temi giuridici più attuali che interessano la categoria, nonché naturalmente quelli più strettamente professionali, a cui sin dai saluti di apertura hanno fatto cenno il Presidente dell'Associazione tedesca, Dr. Christoph Heydemann, e il Ministro della Giustizia del *Land* Nord Reno - Vestfalia, Thoms Kutschaty, promotore di un progetto di riforma finalizzato a rafforzare l'autonomia dei giudici attraverso l'autogoverno.
Significativa la partecipazione italiana: erano presenti il Pres. Francesco Mariuzzo, i consiglieri Maurizio Nicolosi, Angelo De Zotti, Giuseppina Adamo, Rosa Perna, Marco Morgantini, e l'avv. Giovanni Spadea, invitati all'evento attraverso l'Associazione europea dei giudici amministrativi (AEAJ) e l'Associazione dei giudici amministrativi italiani, francesi e tedeschi (AGATIF).
Rispetto al precedente incontro, del quale un analogo resoconto é pubblicato sul sito della Giustizia amministrativa, l'edizione del 2013 é stata ideata con l'intento di offrire una varietà di temi più ricca della precedente. Non a caso, il Dr. Heydemann, ha parlato di un panorama di argomenti che va dalla A (come *Ausländerrecht* = diritto degli stranieri) alla U (come *Umweltrecht*, cioè diritto dell'ambiente).
Erano comunque ben individuabili alcuni nuclei problematici dai quali si diramavano i vari *workshop*.
Il primo, che aveva già connotato la manifestazione a Friburgo, riguardava il rapporto con il diritto europeo, che, per quanto stimolante, a volte viene avvertito come destabilizzante delle tradizionali costruzioni giuridiche nazionali, orgogliosamente difese, come dimostra la stessa giurisprudenza del *Bundesverfassungsgericht*. A questi temi erano emblematicamente dedicate la prolusione inaugurale di Udo Di Fabio, giudice costituzionale e professore presso l'Università di Bonn, sulle contraddittorie tendenze centripete e centrifughe della politica europea, e il dibattito finale ironicamente intitolato "*Europa-Sorgenkind*", che può tradursi in "Europa, bambino difficile, che dà problemi".
Al filone euro-comunitario possono ascriversi la seduta che si é occupata delle sovvenzioni e degli aiuti pubblici e quella che ha esaminato l'influsso del diritto comunitario sullo *status* dell'impiegato pubblico.
Particolare rilievo rivestiva la tematica dell'azione delle associazioni ambientaliste. Spinta dall'ordinamento della UE (e, in particolare, dalla sentenza della Corte di giustizia *Trianel* del 12 maggio 2011, C-115/09, *Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland*)[1], sono state apportate modifiche legislative assai contestate (pubblicate sul BGBl 12 aprile 2013 n. 17) alla *Umweltrechtsbehelfsgesetz* (URG) del 7 dicembre 2006, che già in parte riconosceva, in un sistema refrattario ad ogni forma di azione popolare, la legittimazione (al processo ma anche al procedimento) in capo alle associazioni ambientalistiche riconosciute e comprese in appositi elenchi[2].
Un altro filone é riconducibile al ruolo simbolico della Città, emblema di pace, libertà e democrazia in momenti cruciali della storia, come la Guerra dei trent'anni, conclusasi con il Trattato firmato proprio a Münster e nell'attigua Osnabrück, e il nazismo pubblicamente contrastato dall'arcivescovo

Clemens von Galen, il "Leone di Münster", in una città peraltro sempre rimasta scettica nei confronti del III *Reich*.
Sono annoverabili in questo contesto gli incontri che si sono occupati delle nuove frontiere del diritto internazionale nel quadro degli interventi mirati al mantenimento e al ristabilimento della pace, della questione se il diritto internazionale possa oggi ancora essere studiato in una prospettiva propriamente interna, nazionale, della riflessione sulla tutela dei diritti fondamentali garantita agli extracomunitari dal giudice interno e dell'incidenza delle decisioni dei tribunali amministrativi sui meccanismi democratici e rappresentativi.
Degna di nota è la forte attenzione riservata al tema dell'etica giudiziaria che é stato sviluppato in una sessione incentrata sulla relazione del prof. Fabian Wittreck dell'Università di Münster e in un'altra organizzata dalla AEAJ, dedicata soprattutto alla possibilità di elaborare codici etici, seguendo le indicazioni internazionali (come i "Principi di Bangalore sulla condotta giudiziaria") ed europee. É stata evidenziata sia la difficoltà d'introdurre tali codici (con accenti più scettici nel primo *workshop*), stretti fra le norme giuridiche sugli obblighi del giudice e la dimensione "interna", morale di queste regole, sia l'opportunità che essi vengano comunque predisposti a livello nazionale, atteggiandosi altrimenti a parametri generici e estremamente astratti.
Sono state poi affrontate problematiche più concrete e tradizionali del diritto e del processo amministrativo, come i principi relativi alle controversie relative alle valutazioni negli esami, l'ammissibilità delle prove in un sistema improntato al principio acquisitivo e il filtro all'appello delle sentenze di primo grado.
Di fronte ad un quadro, risultante da tutti gli incontri, caratterizzato da un grande rigore metodologico e da un alto grado di efficienza, un certo sollievo e una certa consolazione sono scaturiti dall'apprendere le difficoltà tedesche nel completare il progetto d'informatizzazione del processo amministrativo e nel decidere le cause coinvolgenti governi locali (che sono quelli più impegnati nelle politiche sociali) in crisi finanziaria.
Si è svolto inoltre un autonomo seminario della AEAJ, presso il locale *Verwaltungsgericht*, in cui i componenti dei gruppi nazionali (per l'Italia hanno partecipato Giuseppina Adamo e Rossella Perna) hanno discusso sui rimedi in caso di eccessiva durata dei processi.
L'organizzazione è stata impeccabile come sempre, anche per quanto riguarda il programma complementare che ha offerto occasioni conviviali e visite guidate, consentendo di apprezzare il fascino della città e dei dintorni, grazie anche a condizioni climatiche particolarmente favorevoli.
Per il prossimo appuntamento è già stata individuata la sede in Amburgo.

---

[1] v. G. TULUMELLO, The fish can go to the court *(o della Ferrari con le portiere bloccate: brevi note in tema di influenza del diritto dell'U.E. sul diritto processuale amministrativo interno)*, in *www.giustamm.it*, maggio 2011.

[2] sull'incidenza del diritto dell'Unione sulla legittimazione, *amplius*, G. ADAMO, *Il processo amministrativo tedesco visto da vicino*, in *www.giustizia-amministrativa.it*, pubblicato il 10 ottobre 2012.